

AFFARI ITALIANI



SEGNALI DI OTTIMISMO PER LE FLOTTE AZIENDALI

Dopo la buona tenuta nel 2013, il settore del noleggio ha iniziato il nuovo anno con numeri positivi.

Forse è solo un rimbalzo tecnico. Ma le premesse per una crescita strutturale ci sono tutte, specie se l'economia tornerà a marciare e arriverà dal governo qualcuna delle tanto attese riforme sul fronte fiscale

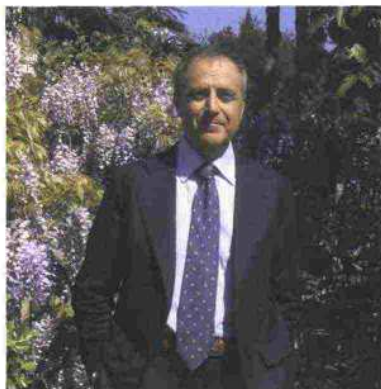
A CURA DI **DANIELA BRAIDI**

TORNA IL SERENO sulle flotte aziendali. Oggi come non mai sono loro il vero motore del mercato automobilistico italiano. Lo testimoniano in maniera inequivocabile i dati di marzo sulle immatricolazioni: solo il 58 per cento è arrivato dai privati, ossia dalle famiglie italiane, mentre il 42 per cento è da attribuire al segmento delle flotte. Un risultato che non si era mai visto in precedenza e che comunque riallinea l'Italia a quanto accade nei principali paesi europei.

Si tratta dunque di un segnale positivo, che va però analizzato con attenzione. «Siamo di fronte a un risultato storico, basti pensare che di solito l'incidenza dei privati sulle immatricolazioni si aggira attorno al 70 per cento. Ma è anche un aspetto che deve fare molto riflettere in quanto la crisi dell'automotive non è ancora finita», spiega Pietro Teofilatto, direttore della sezione Nlt di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

Il 2014 è dunque iniziato all'insegna della ripresa per le quattro ruote. Nel primo trimestre dell'anno in Italia sono state immatricolate in totale 376.519 autovetture, oltre 21.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2013, con una crescita del

5,82 per cento. Marzo è stato inoltre il quarto mese consecutivo di incremento delle immatricolazioni, un segnale quindi di un trend che si sta ben delineando e rafforzando. Tutto bene, dunque? Non proprio. A stemperare l'ottimismo giunge la considerazione che i volumi annualizzati sono ancora lontani da quelli fisiologici per il mercato italiano. Basti pensare che le immatricolazioni del primo trimestre del 2014 sono quasi il 50 per cento in meno rispetto a quelle del primo trimestre 2007. E le proiezioni indicano per fine anno un mercato pari a 1.380.000 unità, in pratica resteremo fermi ai livelli del 2012. Insomma, più che di una ripresa del mercato, l'impressione è di essere davanti a un rimbalzo tecnico, come sottolinea lo stesso Teofilatto.



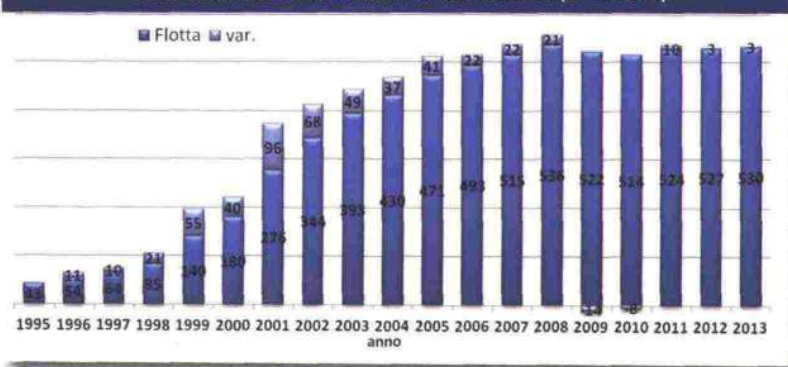
PIETRO TEOFILATTO, DIRETTORE NOLEGGIO LUNGO TERMINE DI ANIASA

UN "PACCHETTO AUTO" PER RIDARE SPERANZE AL SETTORE



Una proposta articolata in tre punti, semplici e essenziali, per ridare slancio a uno dei settori che ha pagato il prezzo più alto alla crisi: tre anni di esenzione dal bollo per le auto nuove, abolizione dell'Ipt e innalzamento, dal 20 al 40 per cento, della detraibilità delle auto aziendali, quelle che oggi, nonostante tutto, trainano la ripresa. È questo, in estrema sintesi, il "Pacchetto Auto" proposto – nel corso di *Missione Mobilità*, l'evento promosso da AMOER-Associazione per una Mobilità Equa e Responsabile – da Daniele Capezzone, Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Una proposta che Capezzone vorrebbe portare avanti in tempi brevi, lontano dai tanti inutili "tavoli" che fino a oggi sono stati organizzati sui problemi dell'automobile. «Ritengo doveroso – sostiene Capezzone – intervenire per dare sostegno alla filiera con tre proposte di azione, più una preliminare, che definirei di 'congelamento, innanzitutto lo Stato deve prendere un impegno concreto: stop agli aumenti di accise per il prossimo quinquennio. Non è possibile pensare che un settore già in ginocchio debba essere continuamente mortificato da aumenti ingiustificati di accise per recuperare gettito da destinare a spesa pubblica improduttiva. Agire in questo modo significa distruggere un intero settore, mettere in ginocchio l'economia dell'auto, determinare la chiusura di migliaia di imprese». Ovviamente l'iniziativa ha trovato piena soddisfazione e condivisione da parte delle varie associazioni filiera tra cui UNRAE (case auto estere), ANFIA (filiera automobilistica nazionale), Federauto (concessionari), ANCMMA (due ruote), ANIASA (autonoleggio), Assogomma (pneumatici) e AsConAuto (distribuzione ricambi). L'obiettivo è, una volta approfondita la proposta con i rappresentanti dei vari settori coinvolti, portare il "Pacchetto Auto" all'attenzione delle Commissioni competenti per arrivare, al massimo entro l'autunno, all'approvazione di una Legge con "procedimento veloce", oppure ottenere dal Governo un Decreto all'interno della Delega Fiscale.

CICLO DI VITA DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE (N° VEICOLI)



AFFARI ITALIANI

Per il noleggio a lungo termine il 2014 dovrebbe comunque essere un'ottima annata. «C'è la fisiologica necessità di sostituire i contratti in scadenza dopo che erano stati prorogati in alcuni casi anche oltre i 48 mesi a causa delle crisi economiche degli ultimi tempi. Sono previste grandi commesse da parte di aziende di particolare rilevanza, che condurranno a 12/15 mila immatricolazioni aggiuntive. E anche il noleggio a breve termine sta dando soddisfazioni con nuove acquisizioni in vista del picco della stagione tra Pasqua e settembre», precisa Teofilatto.

Le previsioni sono per un incremento del 2,5 per cento del fatturato e una crescita del 7,5 per cento circa delle immatricolazioni. Ma il dato che forse dà più soddisfazione è la previsione di un'ulteriore crescita della flotta circolante, che negli ultimi due anni è aumentata di appena 2000 unità, un numero ridotto se confrontato con il boom visto negli anni passati.

D'altronde il noleggio ha mostrato in questi anni di riuscire ad avere una buona tenuta, conseguita oltretutto nonostante un quadro normativo avverso, tra continui aumenti delle imposte sull'auto e ridotta deducibilità (a differenza di quanto accade nel resto d'Europa dove l'auto aziendale è interamente deducibile).

Nel 2013, un anno ancora depresso, il noleggio ha rappresentato il 18,6 per cento dell'immatricolato nazionale e ha chiuso l'anno con un fatturato superiore ai 5 miliardi di euro e una flotta circolante di 680.000 unità. Insomma, un bilancio tutto sommato positivo che trova nei dati del 2014 importanti conferme.

L'andamento dei prossimi mesi sarà comunque scandito dalla congiuntura. E qui purtroppo le previsioni non brillano per l'economia italiana. La lunga fase di stagnazione ha messo a dura prova il tessuto produttivo e la ripresa è ancora molto

**FLOTTE AZIENDALI EUROPEE:
"NEI PROSSIMI DUE ANNI IL MERCATO TORNERÀ A CRESCERE"**

In Europa 8 gestori di flotte su 10 prevedono che il proprio parco auto crescerà o rimarrà stabile nei prossimi 24 mesi, e altrettanti intendono ampliare la propria flotta in Paesi che stanno vivendo una fase di sviluppo economico, come Turchia, Russia e Brasile. Insomma, c'è ottimismo tra gli addetti ai lavori del settore flotte, come rivela l'indagine *The State of Car Policies in Europe and Key Fleet Challenges*, condotta a livello europeo da GE Capital International, uno dei maggiori istituti mondiali attivo nella gestione delle flotte aziendali e nel mercato del noleggio a lungo termine.

La ricerca, che ha preso in considerazione 72 flotte aziendali di grandi dimensioni in tutta Europa che gestiscono complessivamente più di 150.000 veicoli, ha evidenziato una serie di sfide chiave che attendono i gestori delle flotte nei prossimi 24 mesi, tra cui la riduzione dei costi, l'efficienza e le migliori pratiche nella gestione della flotta.

Scendendo nel dettaglio, in cima alle priorità dei fleet manager c'è il miglioramento dei comportamenti dei driver, indicato dal 61 per cento degli intervistati come la principale preoccupazione. Nonostante questa chiara indicazione, solo il 49 per cento delle aziende ha già posto in essere programmi in grado di influenzare positivamente il comportamento dei driver e solo il 22 per cento utilizza stabilmente il supporto degli strumenti on line.

Una seconda priorità, indicata dal 54 per cento delle aziende dotate di una flotta internazionale, riguarda l'ottimizzazione dei costi di gestione mediante la sua centralizzazione; la terza area critica su cui intervenire, per migliorarne l'approccio, concerne la gestione del carburante, evidenziata dal 48 per cento degli intervistati.

Una delle tendenze più sorprendenti che emergono dalla ricerca è la crescente attenzione alla gestione delle emissioni. Il 61 per cento delle aziende intervistate ha stabilito limiti alle emissioni di CO2, mentre nel 2008 questa percentuale era ferma al 38 per cento. Le emissioni sono oggi contenute intorno a 130-140gCO2/km per quasi due terzi degli intervistati (63 per cento), mentre per l'11 per cento tale limite è ancora inferiore a 110-120gCO2/km.

«L'outlook sul mercato delle flotte che emerge dal nostro studio – afferma Massimo Macciocchi, Commercial Leader Fleet, EF e Autolease di GE Capital Italy – è estremamente positivo, contrassegnato da un forte ottimismo per i prossimi 2 anni. Sviluppare oggi un'efficace strategia globale di gestione della flotta è realmente complesso. Grazie alla nostra esperienza internazionale e alla conoscenza di come le aziende di tutta Europa strutturano le proprie car policies, siamo in grado di individuare le principali sfide che le aziende devono affrontare, fornendo loro indicazioni su come farlo efficacemente attraverso una serie di strumenti on line e una consulenza specializzata che semplificano e supportano realmente la loro attività, aumentandone la produttività».



PEUGEOT PUNTA A CRESCERE NEL 2014 NELLE AUTO E NEI VEICOLI COMMERCIALI

Angelo Simone: «La nostra gamma di fatto già completa andrà ad arricchirsi a giugno con la Nuova 308 SW che affiancherà la berlina vincitrice del premio Auto dell'anno 2014»



ANGELO SIMONE, DIRETTORE
FLEET & REMARKETING
DEL GRUPPO PSA PEUGEOT
CITROËN

Gli ultimi dati sulle immatricolazioni indicano un inizio anno promettente per il settore flotte. Peugeot come ha chiuso il 2013 e quali sono le previsioni per il 2014?

Abbiamo chiuso il 2013 con un aumento di market-share dello 0,9 per cento nel comparto del Nlt, arrivando a superare la quota dell'8 per cento. Un risultato che assume ancora maggiore valenza se si pensa che non include le cosiddette operazioni di "Rent to Rent". Infatti, considerando i contratti di Nlt, nel 2013 il Marchio ha fatto

registrare il portafoglio più ampio di sempre. Sempre lo scorso anno abbiamo confermato il nostro successo tra i veicoli commerciali, comparto nel quale Peugeot ha raggiunto l'8,5 per cento di quota, attestandosi saldamente come primo brand estero di questo mercato». **Angelo Simone, Direttore fleet & remarketing del gruppo PSA Peugeot Citroën,** traccia un bilancio d'anno in crescita per la Casa francese.

Quali sono le previsioni per il 2014?

Ora, l'obiettivo è continuare sulla stessa strada, consolidando le cifre precedentemente elencate. Nel 2014 intendiamo crescere ulteriormente nel segmento flotte e, grazie al costante lancio di nuovi modelli, ci aspettiamo di aumentare la quota di mercato di almeno mezzo punto percentuale.

Modelli e strategie di mercato: quali sono le leve su cui punterete quest'anno per aumentare la flotta?

Innanzitutto, su prodotti completi e competitivi contenenti servizi di fleet management, siano essi forniti dai Long Term Rental Company piuttosto che in sinergia con la nostra finanziaria Banque Peugeot Finance. Poi, su una gamma di fatto già completa che andrà ad arricchirsi a giugno con il lancio della Nuova 308 SW che affiancherà la berlina vincitrice del premio Auto dell'anno 2014 e che è molto apprezzata in termini di valori residui. Stando allo studio che abbiamo effettuato con i principali quotatori, infatti, la 308 berlina ha valori di gran lunga superiori rispetto alla precedente 308.

Vi aspettate un buon gradimento da parte del pubblico delle flotte anche per la 308 SW?

La nuova 308 SW è stata realizzata sulla nuova piattaforma modulare denominata EMP2, che assicura maggior dinamismo: ad esempio, la carrozzeria è più leggera di 140 chili rispetto alla 308 precedente, con benefici influssi non solo sulle prestazioni ma soprattutto sui consumi, quindi anche sulle emissioni. Come la versione berlina "Auto dell'anno 2014", anche la SW propone il Peugeot i-Cockpit. Si tratta del posto di guida pensato per aumentare il comfort del driver, caratterizzato dal volante ridotto, dal quadro della strumentazione in posizione rialzata e dal grande touchscreen multifunzione da 9,7". Un'altra caratteristica

della nuova 308 SW, che è lunga 4,58 metri, è l'ampio bagagliaio dal fondo perfettamente piano di ben 610 litri, aumentabili ribaltando i sedili, operazione che si fa con un semplice gesto. La gamma motori è costituita da un tre cilindri turbobenzina PureTech di 1.2 litri in versione da 110 e da 130 CV e dai turbodiesel 1.6 e da 2.0 litri HDi da 92 e da 150 CV.

Insomma, un'auto pensata apposta per il mondo fleet...

In definitiva gli aspetti più interessanti della nuova 308 SW per il settore Fleet sono innanzitutto il rapporto prezzo/qualità, poi la linea gradevole ed i contenuti di categoria superiore. Ossia, il volante funzionale, la visione di guida ampia, il cruscotto innovativo, il touchscreen che ha permesso di eliminare tutti i pulsanti che di solito sono presenti sulla plancia. Insomma la 308 SW ha tutte le caratteristiche per essere una best seller anche nel settore delle Flotte. Proprio per le Flotte è stato pensato l'allestimento Business che prevede di serie tutte le dotazioni più richieste dalle aziende, dal Bluetooth al navigatore.

Il vostro gruppo gode di un'ottima presenza anche nel segmento dei veicoli commerciali? Quali previsioni avete per il 2014 in termini numerici, di strategie e di prodotto?

Come già ricordato, Peugeot è il primo Marchio estero sul mercato italiano dei veicoli commerciali grazie ad una gamma di veicoli adatti alle esigenze della clientela italiana, ad una rete di Concessionari dedicati, i Peugeot Professional, specializzati nel settore dei commerciali, e a un'organizzazione interna sempre attenta a seguire e, se possibile, anticipare le tendenze di mercato. Per quanto riguarda il prodotto, la nostra gamma si è ampliata recentemente con l'arrivo del Partner Full Electric, cui si aggiungerà a breve il Nuovo Boxer.

Auto elettrica e auto ibrida: quali le novità di Peugeot su questo segmento?

Peugeot è stato pioniere della mobilità elettrica con iOn. Continueremo a investire sulla nostra vettura elettrica che mantiene posizioni interessanti su un mercato ancora "impalpabile". Allo stesso tempo, spingiamo sull'ibrido che, a nostro avviso, ha ancora grandi potenzialità inesprese. Lo dimostra il recente rinnovamento della gamma 3008, che comprende anche la versione HYbrid4.



AFFARI ITALIANI

debole e legata a riforme strutturali che richiedono tempo. È vero che la fiducia delle imprese e dei consumatori sale, ma prima che questo si traduca in un aumento dell'occupazione e della produzione passeranno diversi trimestri. Restano poi le speranze di un mutamento di scenario sul fronte fiscale che potrebbero aprire nuove prospettive ancora più interessanti per il mondo delle flotte. A cui, a quanto pare, si stanno rivolgendo anche i privati, anche se i numeri di questo fenomeno restano per ora di modestissima misura.

Qualche segnale di distensione in effetti è già arrivato. Il governo guidato da Matteo Renzi ha cambiato registro anche sul fronte dell'automotive introducendo incentivi ecologici per circa 63 milioni di euro destinati l'acquisto di auto a "basse emissioni complessive", che siano quindi elettrici, ibridi, a metano, biometano, GPL, biocombustibili, idrogeno, comunque con emissioni di anidride carbonica (CO2), allo scarico, non superiori, rispettivamente a 120, 95 e 50 g/km. E gli incentivi saranno subito disponibili:

dal 6 maggio, i venditori potranno prenotare i contributi per avere i massimi sconti fino a 5.000 euro da rigirare poi ai clienti. Dalla manovra sono però escluse le famose "km 0" in quanto auto già immatricolate al momento dell'acquisto, non possono perciò godere dell'incentivo, mentre sono contemplate le flotte aziendali, a condizione che le imprese rottamino un mezzo con un'anzianità di oltre 10 anni (cosa assai difficile che si possa realizzare visto che la vita media di un veicolo aziendale è solitamente ben più bassa).

LE NUOVE FRONTIERE DEL CAR SHARING

Un fenomeno in forte crescita in tutta Europa.

In Italia il car sharing negli ultimi nove mesi ha vissuto uno sprint destinato a modificare il quadro della mobilità di Milano e Roma e le abitudini dei cittadini

Il numero degli utenti e la flotta dei veicoli in car sharing in Europa, e in Italia in particolare, è destinata nei prossimi anni a crescere in modo significativo. A spingere sempre più automobilisti verso il car sharing sono principalmente la crescente urbanizzazione, la congestione delle città, l'aumento continuo del costo del carburante e delle spese di gestione della vettura e il palesarsi di nuovi costi aggiuntivi (ZTL, requisiti di circolazione, tasse oltre all'uso sempre maggiore degli smartphone, che facilita e velocizza l'adesione e la gestione del servizio di car sharing. Nel Vecchio Continente la Germania è oggi il Paese in cui "l'auto condivisa" è più diffusa, mentre Roma e Madrid sono fanalini di coda e quindi quelli con le maggiori opportunità di crescita.

Queste, in sintesi, le principali indicazioni emerse da un'analisi condotta a livello mondiale dalla società globale di consulenza aziendale AlixPartners sul tema Car sharing, dal possesso alla fruibilità dell'auto. Sfide e opportunità della nuova mobilità urbana.

Le ragioni del successo del car sharing e le aree di criticità. A spingere gli automobilisti verso l'auto condivisa è, in primis, il fattore economico: oltre la metà (56 per cento) degli utenti indica come principale motivo della scelta il costo elevato di acquisto dell'auto e gli ingenti oneri connessi alla sua gestione e manutenzione; solo il 23 per cento fa riferimento alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Altro punto di forza del car sharing, oltre alla convenienza economica, è la facilità di accesso al servizio, evidenziato dal 36 per cento degli utenti.

Non mancano le aree critiche da migliorare, tra le quali i clienti indicano la non disponibilità di un veicolo sempre e comunque (46 per cento), la mancata presenza della propria auto preferita (25 per cento) e il dubbio che il car sharing non porti effettivamente a un risparmio nel lungo periodo (21 per cento). Quello economico resta il fattore chiave su cui puntare anche per aumentare la diffusione del servizio: oltre il 53 per cento inizierebbe a utilizzarlo o lo userebbe più spesso se fosse meno costoso, mentre il 18 per cento lo userebbe se gli operatori offrissero qualità più alta e veicoli più affidabili. Comunque il 64 per cento degli utenti prevede di incrementarne l'utilizzo nel prossimo anno.

Nei prossimi 6 anni si venderanno 4,1 milioni di vetture in meno in USA ed Europa. La ricerca evidenzia come le nuove formule di mobilità siano de-



stinate a sconvolgere gli equilibri del mercato automobilistico: il 51 per cento degli utilizzatori dichiara, infatti, che grazie al car sharing ha evitato di acquistare un'auto nuova e il 45 per cento prevede di farlo in futuro. La tendenza ad evitare l'acquisto tra gli utilizzatori del servizio è maggiore nelle grandi aree metropolitane con alta densità di popolazione. Tali condizioni sono ottimali per la diffusione del servizio, anche per le possibili economie di scala che consentono. In Europa, e più ancora che in USA, la forte crescita degli utenti di car-sharing determinerà quindi nei prossimi sei anni una significativa perdita nella vendita di auto nuove, stimabile in circa 1,2 milioni per gli Usa e in oltre 2,9 milioni per l'Europa.

L'Europa del car sharing: Berlino in testa, Milano in forte ascesa. Gli utenti di car sharing in USA ed Europa sono oggi circa un milione, ma nei prossimi anni la flotta di veicoli aumenterà nel Vecchio Continente in maniera più significativa che in America, raggiungendo i 70.000 veicoli nel 2017 (contro i 32.000 degli USA) e i 130.000 nel 2020 (contro i 50.000 degli USA). Entro il 2020 gli utenti toccheranno quota 8 milioni in Europa e 4 negli USA. Restando ai giorni nostri, a fine 2013 la Germania risulta il Paese in cui il car sharing è maggiormente diffuso, con oltre 37 città servite, una crescita del 37 per cento dal 2012 a oggi, quasi 800mila utenti e oltre 13mila veicoli sul territorio. Tra le capitali europee, Berlino (2.300 vetture e 207.000 utenti) può vantare il primato assoluto dell'auto condivisa, seguita da Londra (2.250 veicoli e 120mila utenti) e Parigi (2.000 veicoli e 105mila utenti); ancora in fase di start up Roma (120 veicoli e 2.500 utenti) e Madrid (8.000 utenti e 130 veicoli), dove, però, nei primi mesi del 2014 hanno preso avvio nuove iniziative destinate a imprimere una forte accelerazione. A livello nazionale il primato spetta a Milano che a fine 2013 poteva contare su una flotta di oltre 1.500 vetture e oltre 90mila utenti. Una leadership guadagnata rapidamente nella seconda metà dell'anno scorso e destinata nel 2014 a rafforzarsi ulteriormente.

ALPHABET SCOMMETTE SULL' AUTO ELETTRICA E SUL CORPORATE CAR SHARING

Andrea Cardinali: «Le sfide da affrontare in tema di mobilità stanno crescendo, per questo cerchiamo soluzioni su misura come i nostri progetti AlphaElectric e AlphaCity»



ANDREA CARDINALI,
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO ALPHABET ITALIA

«La ripresa che vediamo in questi primi mesi del 2014? Non so quanto sia oro che luccica, temo che assomigli più a un rimbalzo tecnico». **Andrea Cardinali, Presidente e AD di Alphabet**, la società di servizi di Mobilità Aziendale del Gruppo BMW, resta piuttosto cauto sulle prospettive del settore del noleggio. «C'è una concentrazione di contratti in scadenza che difficilmente andranno a incidere sulla flotta circolante. Ma soprattutto vedo una fortissima competitività tra i big player. L'obiettivo è prendere ordini a tutti i costi e questo si sta riflettendo in una pressione al ri-

basso sui margini. Quello che sta trainando il mercato in questo momento è il noleggio a breve termine dove c'è la necessità di ricostituire la flotta in vista della stagione estiva».

Quale è al momento la vostra strategia?

Nonostante una quota di mercato limitata, siamo in competizione a 360 gradi con i top player, ed intendiamo distinguerci per capacità innovativa. Ci aiuta il fatto che il nostro Gruppo è maggiormente focalizzato sull'alto di gamma. Da qualche tempo la nostra strategia passa attraverso progetti innovativi e in un certo senso pionieristici. Le sfide da affrontare in tema di mobilità stanno crescendo, per questo cerchiamo soluzioni su misura. Crediamo molto nell'auto elettrica. È presto per tirare le somme perché siamo ancora in una fase di semina, ma ci crediamo e stiamo investendo a tappeto sui nostri clienti attraverso un processo di sensibilizzazione. Qualche settimana fa a Monza abbiamo preso parte come sponsor principale all'e-Vehicles Fleet Day durante il quale un centinaio di nostri clienti ha avuto modo di provare le auto di tutte le marche: BMWi3, Nissan Leaf, Citroën C zero, Tesla, ecc... E su questo fronte abbiamo riscontrato un interesse altissimo.

Quali sono i vostri progetti sulla mobilità elettrica?

Abbiamo già avviato quella che è molto più di una semplice offerta di Noleggio a Lungo Termine per veicoli elettrici. AlphaElectric è infatti un intero ecosistema che comprende ogni aspetto legato all'elettrificazione della flotta con servizi di consulenza completi che vanno dalla pianificazione alla selezione del veicolo, dalle soluzioni di ricarica ai servizi innovativi di mobilità integrata, per una gestione ottimale della mobilità.

Cosa serve per far decollare davvero l'auto elettrica?

Siamo molto fiduciosi riguardo i nuovi prodotti in arrivo sul mercato. Servirebbero però incentivi da parte del governo: un contributo vero, proporzionato al prezzo da so-



BMW i8

stenere per l'acquisto. Serve poi lavorare sulle infrastrutture. Bisognerebbe coordinare meglio le 600 colonnine già presenti in Italia. È un segnale importante per esempio che alcune autostrade ad alta densità di traffico come la Brebemi siano già dotate di colonnine a ricarica rapida. Ciò potrebbe fare da volano. Anche se la vera spinta all'auto elettrica potrebbe arrivare dalla Cina. Questo paese sta investendo molto sull'elettrico e considerando le enormi quantità di vetture che entreranno in circolazione ci aspettiamo un notevole abbattimento del prezzo delle batterie. Quando ciò avverrà, allora tutta la mobilità elettrica sarà davvero in grado di decollare.

Avete progetti interessanti anche sul car sharing?

Siamo al lavoro da sempre. Al momento Alphabet offre una soluzione di corporate car sharing già in 8 paesi europei. In Italia siamo i pionieri in assoluto. Qui siamo in grado di offrire soluzioni semi artigianali, fatte in house, molto personalizzate. AlphaCity, il nostro modello di corporate car sharing è un sistema molto innovativo che può essere utilizzato da tutte le aziende. Attraverso il nostro progetto ogni veicolo della flotta viene messo a disposizione di un "pool" composto da più utilizzatori.

Quali previsioni avete per il 2014?

Durante l'integrazione con la ex ING Car Lease, non ci siamo mai fermati. Il lavoro progettuale non è mai esaurito. Volevamo essere un'azienda unica con ottime piattaforme informatiche e di back office. Anche per il 2014 porteremo avanti il nostro lavoro progettuale continuando a lavorare sulle nuove iniziative nelle quali crediamo molto.



BMW i3

AFFARI ITALIANI

KIA PRONTA A DEBUTTARE NELLE FLOTTE

Nicola Marsala, direttore vendite Kia Motors Italia: «L'obiettivo è raggiungere 2.000 immatricolazioni a fine anno. Una percentuale ancora bassa ma che contiamo di rafforzare nei prossimi anni. Attesa per il debutto della nuova Kia Soul»

Il 2014 segna il debutto di Kia nel mondo delle flotte. «L'obiettivo è raggiungere 2.000 immatricolazioni a fine anno, sulle 31.000 stimate dal Gruppo in Italia. Una percentuale ancora bassa – afferma **Nicola Marsala, direttore vendite Kia Motors Italia** – ma che contiamo di rafforzare nei prossimi anni per allinearci alla struttura del mercato grazie anche a diversi programmi in fase di sviluppo». Intanto il gruppo Kia ha predisposto una propria organizzazione affidata alla guida della fleet manager Alessandra Santoro e parteciperà per la prima volta al Company Car Drive – la più importante manifestazione italiana riservata ai fleet manager – con tutta la sua gamma completa rinnovata «particolarmente adatta al mondo business. In particolare – spiega ancora Marsala – l'attenzione sarà posta sulle motorizzazioni gpl a iniezione diretta dove siamo i primi in assoluto. Tra i modelli su cui puntiamo per le flotte ci sono la Cee'd e la Carens. Grandi attese riponiamo anche sulla nuova Kia Soul che debutterà entro fine anno anche in versione full electric». Tra i fattori chiave di successo anche 7 Anni di Garanzia Kia e un accordo con JATO D Dynamics per il monitoraggio dei costi di gestione (TCO) oltre a economicità dei consumi e basso livello di emissioni.



La prossima mossa, in molti ci sperano tra gli addetti ai lavori, potrebbe dunque essere un aiuto più specifico al settore flotte, che da tempo chiede un adeguamento della normativa fiscale a quanto accade nel resto d'Europa. Anche perché in Italia il noleggio è una realtà importante, viene utilizzato da 65mila aziende e 2.500 pubbliche amministrazioni e si è rivelato un ottimo strumento di contenimento dei costi per le aziende.

In attesa che qualcosa si muova, una prospettiva interessante per il mondo delle flotte arriva anche dalla spending review. Con l'obiettivo di ridurre i costi dello Stato, prossimamente la preferenza andrà al noleggio anziché al leasing o all'acquisto di vetture. L'incidenza della Pubblica Amministrazione sulle flotte è già cresciuta dal 2,7 per cento nel 2012 al 3,5 per cento nel 2013 e le attese sono per un'ulteriore espan-



Per il noleggio a lungo termine il 2014 dovrebbe essere un'ottima annata. Sono previste grandi commesse da parte di aziende di particolare rilevanza, che condurranno a 12/15 mila immatricolazioni aggiuntive. Le previsioni sono per un incremento del 2,5 per cento del fatturato e una crescita del 7,5 per cento circa delle immatricolazioni

IL MERCATO AUTO PER IMMATRICOLAZIONI GENNAIO - MARZO 2014

Immatricolazioni	Gen/Mar 2014	Gen/Mar 2013	var.% Gen/Mar. 14/13	Incidenza mercato 2014	Incidenza mercato 2013
Privati	236.050	236.310	-0,1	62,3	66,0
Flotte aziendali *	143.107	121.775	+17,5	37,7	34
di cui					
Noleggio	80.762	62.024	30,2	21,3	17,3
Società/Leasing	62.345	59.751	4,3	16,4	16,7
TOTALE	379.157	358.085	5,9	100,0	100,0

(*)Noleggio/Società/Leasing Fonte: Elaborazioni ANIASA su dati UNRAE e Min. Trasporti

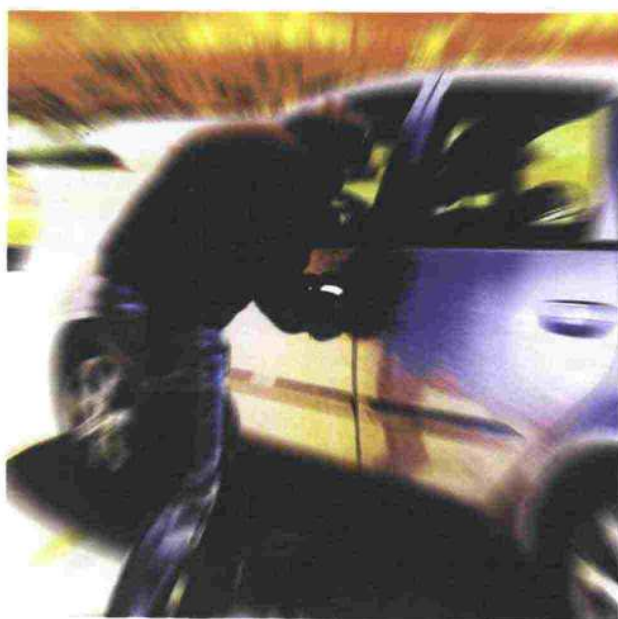
IL MERCATO AUTO PER ALIMENTAZIONE GENNAIO - MARZO 2014

Per alimentazione	Gen/Mar 2014	Gen/Mar 2013	var.% Gen/Mar. 14/13	Incidenza mercato 2014	Incidenza mercato 2013
Diesel	212.878	193.060	10,3	56,1	53,9
Benzina	114.597	111.754	2,5	30,2	31,2
Gpl	30.285	32.658	-7,3	8,0	9,1
Metano	16.119	17.356	7,1	4,3	4,8
Ibride	5.047	3.179	58,8	1,3	0,9
Elettriche	231	77	200,0	0,1	0,0
Totale	379.157	358.085	5,9	100,0	100,0

Fonte: UNRAE Min. Trasporti

sione. Le flotte infatti portano riconosciuti vantaggi in termini di riduzione di costi, efficientamento e trasparenza, valori con cui la costosa macchina statale si trova ogni giorno a dover fare i conti.

Nelle flotte, poi, cresce l'utilizzo della telematica e della tecnologia. Sono ormai 40.000 le auto a noleggio dotate di una black box, una sorta di scatola nera in grado di geolocalizzare l'auto in caso di furto, fare la diagnostica in tempo reale del veicolo, comunicare con smartphone e tablet, fornire indicazioni sul traffico e molto altro ancora. Ma il loro numero è in progressiva, rapida espansione. Anche questa sarà una delle chiavi di sviluppo per le flotte. ■



ALLARME FURTI DI AUTO A NOLEGGIO NEL SUD ITALIA CRESCONO DEL 40 PER CENTO

Da sempre i "topi d'auto" e le organizzazioni criminali hanno mostrato una particolare predilezione per le vetture a noleggio, ma negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit che mette addirittura a serio rischio la redditività delle attività di renting, specie nel sud. «Da mesi – dichiara il Presidente ANIASA, Fabrizio Ruggiero – stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni». Non a caso le società di autonoleggio minacciano di abbandonare le principali località turistiche del Meridione – con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero – se non aumenterà il livello di guardia sul fenomeno da parte delle autorità. Lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (quello turistico e per business) sono cresciuti in Italia di quasi il 40 per cento (passando da 879 a 1.224 vetture) rispetto al 2012. Significa che ogni giorno oltre 3 auto vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del nuovo anno il trend sembra addirittura in ulteriore crescita.